



MERCATO DEL LAVORO LE PROSPETTIVE DELLA CISL

di CELESTE BONUCCI

In occasione della Festa dei Lavoratori, la Gazzetta ha pensato di offrire ai propri lettori una panoramica sulla situazione lavorativa nel folignate. A tal proposito, abbiamo chiesto alla Segretaria regionale Cisl Umbria Pierpaola Pietrantozzi (nella foto) di fornirci qualche elemento al riguardo.

LA VITALITÀ NELL'AMBITO AEROSPAZIALE

Ci ha riferito che "Foligno è sicuramente una delle città più vitali nel mercato del lavoro dell'Umbria". Nonostante la crisi che stiamo vivendo dal 2008, "la nostra città è riuscita a consolidare attività più articolate e maggiormente stabili rispetto alle altre realtà limitrofe. La sua vitalità si riscontra in particolare nel settore industriale, che riesce a trainare continua forza lavoro. Mi riferisco a quelle che sono ormai le note eccellenze industriali che caratterizzano Foligno e che contraddistinguono l'intera regione. In primis il distretto aerospaziale, che racchiude nel territorio folignate tre aziende leader, l'Oma, la NCM e l'Umbra Cuscinetti, le qua-

li a loro volta creano forza lavoro in altre aziende satelliti, generando movimenti, assunzioni o prospettive di assunzione a breve".

DAL 2008 NELLA MORSA DELLA CRISI

Purtroppo, però, escludendo questo settore, secondo la Pietrantozzi "Foligno, ancora oggi, sembra risentire gravemente degli effetti della crisi iniziata nel 2008 e che di fatto sembra non finire. Siamo di fronte a una crisi di carattere mondiale. Non più, come in passato, una crisi ciclica, ma una crisi duratura, che sta fiaccando e indebolendo le economie locali, e che ha portato ad un cambiamento del rapporto lavoro-impresa e lavoro-investimento".

EDILIZIA AI MINIMI TERMINI

A Foligno il settore che è stato maggiormente colpito, ci riferisce la segretaria Cisl, è sicuramente quello edile. "La nostra città - ha evidenziato - ha sempre visto un grande sviluppo in questo campo. Con l'avvento del post-terremoto si è avuta addirittura una crescita oltre ogni limite, ma nessuno ha pensato che quella sarebbe stata una fase transitoria. Inoltre, negli anni successivi, all'indebolimento della potenzialità lavorativa si è associata la crisi". Nel panorama umbro, il territorio folignate è stato sicuramente quello più colpito nell'ambito edilizio. "Abbiamo perso tantissimi addetti e posso affermare, con mio dispiacere, che in questo settore non c'è ripresa: continuiamo a gestire casse integrazione e mobilità".

MALE ANCHE COMMERCIO E ARTIGIANATO

La stessa situazione riguarda le attività del terziario, del commercio e dell'artigianato. "Sono realtà - ci ricorda sempre la Segreta-

ria Cisl -, che hanno dovuto affrontare gravi difficoltà e che difficilmente riescono ad andare avanti". Più graduale, ma pur sempre rilevante, è invece la perdita di posti di lavoro nel settore ferroviario. "Non dimentichiamoci che Foligno è una città storicamente ferroviaria. Le grandi officine sono state da sempre il nostro fiore all'occhiello. Negli anni d'oro vi lavoravano anche 1200 operai, mentre oggi non si arriva alla quota di 300".

LA RICETTA DEI SINDACATI

In questo contesto di crisi, scopo del sindacato è in primo luogo quello di "favorire il potenziamento delle eccellenze locali, agevolando lo sviluppo delle aziende che gravitano intorno ai nostri poli d'eccellenza"; in secondo luogo, "rilanciare l'edilizia partendo da due progetti bloccati: l'ex zuccherificio e la piastra logistica, ma anche riconsiderare attività di ristrutturazione per migliorare le strutture pubbliche esistenti"; infine "cerca-re di potenziare quelle realtà che hanno fatto la storia e la ricchezza del nostro territorio, come ad esempio le grandi officine".

LO SPAZIO PER LE NUOVE GENERAZIONI

Puntare dunque su questi aspetti per smuovere l'economia locale e rilanciare la nostra città, ma anche scommettere sulle nuove generazioni, aiutandole ad entrare nel mondo del lavoro, tramite la creazione di un organismo che favorisca il reale incontro tra la domanda e l'offerta e lo sblocco della riforma delle pensioni per reintrodurre un concetto di flessibilità nell'uscita dal mondo del lavoro". Sono infatti i giovani, afferma la Pietrantozzi "la vera risorsa, il perno su cui puntare per la rinascita economica del nostro territorio".